

MARCIA INTERNAZIONALE DEGLI ANTIMILITARISTI NONVIOLENTI IN EUROPA  
Rapporto della riunione di Heidelberg e sviluppi futuri.

Cari(e) amici(e),  
troverete accluso un rapporto della prima riunione degli organizzatori a Heidelberg che riunisce e riassume le discussioni e le decisioni che si sono prese. Molti partecipanti che erano presenti a questa riunione venivano dai principali paesi dell'Europa Occidentale. Sono già evidenti un sostegno ed un interesse da parte di militanti e di altre persone. Per esempio, parecchi parlamentari italiani, olandesi e svizzeri hanno deciso di prendere parte alla marcia; altri si uniscono alla lista delle persone che la sostengono. Questa marcia si annuncia come uno degli avvenimenti più importanti dell'anno in corso.

Il successo di questa marcia dipende per la maggior parte dal vostro aiuto e dalla vostra cooperazione. Qui sotto ci sono alcune cose concrete che può darsi vi piacerebbe fare.

1. Domandiamo agli individui ed organizzazioni conosciute di sostenere la marcia ufficialmente. In fondo a questa pagina troverete un biglietto che vi domandiamo di rinviarci il più presto possibile. In seguito, il vostro nome o quello della vostra organizzazione potrà essere aggiunto al tempo della conferenza stampa che avrà luogo il mese prossimo (vedere più oltre), alla lista delle persone/gruppi che sostengono la marcia. Sostenere la marcia non vi obbliga ad un sostegno finanziario, ma tenete presente che i soldi sono importanti per un'azione di questa forza.

2. CONFERENZA STAMPA REGIONALE ED INTERNAZIONALE. La marcia sarà formalmente annunciata al pubblico durante la conferenza stampa prevista per l'1 e 2 marzo 1976. Il primo annuncio sarà fatto il 1° marzo a Metz (che è la città principale della regione in cui si svolgerà la marcia), e sarà seguito da una conferenza stampa internazionale il 2 marzo a Parigi. Per avere la presenza del più grande numero possibile di giornalisti, abbiamo bisogno di persone conosciute a livello nazionale ed internazionale (e non solamente degli uomini). Costoro dovranno essere liberi per le due conferenze stampa, e se possibile, assicurare le proprie spese.

Le date decise per le conferenze stampa sono assai flessibili ed è possibile finanziare lo spostamento di certe persone se necessario, ma vi domandiamo per questo ultimo punto di aiutarci al massimo.

-----  
MARCIA INTERNAZIONALE DEGLI ANTIMILITARISTI NONVIOLENTI IN EUROPA.

Nome (gruppo o persona):

- iscrivermi/ci come sostenitore della marcia
- vogliamo aiutare per l'organizzazione della marcia
- domandiamo ai nostri membri, sostenitori di unirsi alla marcia
- possiamo dare un sostegno finanziario di . . . .
- note:

Vi incoraggiamo dunque a prendere contatto nel vostro paese con delle personalità che accetteranno di partecipare alle conferenze stampa, e di mandarci i risultati e le informazioni utili sulle persone da invitare, o che dovranno ricevere i comunicati stampa. Abbiamo il tempo contato!

3. Troverete anche accluse un appello che dovete far riformare alle personalità della vostra regione/paese. Come potete constatare, è fatto da persone ben conosciute alla popolazione. Potete contrattare da parte nostra persone disposte a firmarlo? Ciò deve essere fatto rapidamente, ma riceveremo volentieri questo appello firmato prima e dopo le conferenze stampa. L'appello non è la sola meta; certe persone non verranno solo firmate, ma vorranno partecipare alla marcia o contribuire alle spese. Siate perspicaci e diteci se avete bisogno di copie supplementari.

Prossima riunione: il gruppo regionale della regione est della Francia ha preso la responsabilità di organizzare la prossima riunione. Si svolgerà il 13 e 14 marzo in Alsazia o forse a Metz. Se pensate di assistervi, fatecelo sapere in modo che possiamo mandarvi le indicazioni del viaggio.

5. Offerte: La maggior parte degli organizzatori impegnati finora con la marcia non hanno soldi. Dobbiamo dunque segnalare ancora una volta il nostro bisogno di denaro. Tutti i soldi ricevuti saranno spesi con precauzione - ma ne abbiamo un bisogno critico per finanziare questo progetto.

Se avete domande, su argomenti, contattateci!

PAGE ED AMICIZIA

Vili HENES (collettivo IPOR)

Gregory Geoffrey POPE (collettivo VRI)

RIUNIONE DI ORGANIZZAZIONE DELLA MARCIA INTERNAZIONALE ANTIMILITARISTA  
NONVIOLENZA

HEIDELBERG 17 e 18 GENNAIO 1976

Presenti: Jean Fabre, Marie-Reine Haug, Elizabeth Schultèss, Serge Bischoff, Dick Willemsen, Marco Pannella, Geoffry Pope, Kate Sheehan, Annie Bracquemont, Dieter Schliermann, Klaus Rupper, Rita Maran, Eric Bachman, Wolfgang Zucht, Beate Harloff, Jean de Barry, Ulrich Menes, Gunter Schidt, Walter Keller, Franco Rossi, Renate Schlesinger.

Marco Pannella ha spiegato come è venuta l'idea della marcia e in quale prospettiva si iscrive. Il testo che segue è un tentativo di sintesi delle idee principali.

E' necessario arrivare a dare corpo a livello politico alle nostre idee antimilitariste e non violente, il che vuol dire che non bisogna accontentarsi di un'azione che ha un valore di testimonianza o storica, ma che bisogna arrivare a debuttare politicamente.

Di fatto, questo lavoro è da fare mettendo in risalto che siamo internazionalisti e antinazionalisti tanto quanto antimilitaristi.

Per quanto ci riguarda, siamo sempre pronti ad agire in modo unitario sulle diverse iniziative politiche che si devono portare avanti, ma per poter essere unitari nella pratica, dobbiamo avere noi stessi una identità politica precisa. Per il momento, in molti paesi, non siamo riusciti ad affermarlo coi fatti.

In Francia, e in molti altri posti in Europa, si dice che ci sono degli antimilitaristi (come i Krivine, etc.). Di fatto saremmo d'accordo per dire che non sono veramente antimilitaristi. Con queste persone portiamo avanti delle azioni comuni (come le azioni che riguardano i diritti civili dei soldati nell'esercito, etc.), ma dobbiamo e vogliamo avere anche una nostra presenza senza di essi, ed eventualmente in posizione polemica in rapporto ad essi. Abbiamo l'unità della repressione, ma si può dire che non abbiamo ancora l'unità nella pratica politica, perché si fa sempre della riflessione sulla riflessione, del dibattito sul dibattito, invece di portare avanti una riflessione sulla nostra azione. Proponiamo dunque ora di impegnarci sull'altra via, e dunque proponiamo un'azione comune adeguata corrispondente alle nostre ambizioni. Siamo delle persone che parliamo sempre di alternativa, dobbiamo dunque realizzarne una.

Sembra che sia una buona idea quella di cominciare questa azione politica comune organizzandola a partire da regioni che sono dei cimiteri militari e che sono fortemente militarizzate. Fare questo è attaccare un tabù, è dunque entrare nel cuore stesso dei nostri avversari. Nelle nostre critiche dell'esercito, quello che ci è contrapposto ora di mettere necessità di mantenere questa istituzione e tutto ciò che implica in seguito all'esperienza del passato che mostra quanto sia necessario. Dobbiamo far crollare questo mito e questo tessuto di false credenze.

E' anzi attaccando i tabù che incominciamo anche a condurre una prima operazione politica. Nel cominciare così, si è di fronte ai morti sul campo d'onore, alle bandiere, agli anziani combattenti: è l'unità negro necrofila nazionale! Dobbiamo avere il coraggio e l'intelligenza di partire dal punto più difficile. Dobbiamo dire che 50 anni dopo (e più) si continua ad uccidere ogni giorno i morti che si celebrano, e ciò da parte delle stesse persone che li celebrano.

E' così che si può vedere la necessità di fare una marcia a Verdun, marcia antimilitarista e nonviolenta, e non fare solo una marcia che sia pacifista e tecnicamente antimilitarista. In effetti, dobbiamo recuperare là tutti gli elementi portati avanti dai gruppi che sono apparentemente e tecnicamente contro di noi. Se esiste un luogo dove si deve manifestare l'unità di classe, è proprio Verdun e questa regione. Perché? Si lubrogiano sempre i popoli facendo esistere degli eserciti in nome della "difesa nazionale". Ora, possiamo mettere qui tutte le ambasciate di Parigi, e soprattutto le ambasciate africane in condizione di dover andare ad una celebrazione in questi luoghi o a farne un'altra, perché i cimiteri nazionali sono di fatto senegalesi, togolesi, etc. perché nessuno ci ha mai pensato, gli africani e gli altri interessati in primo luogo. La nostra marcia e riconciliazione divengono dunque anche un pellegrinaggio. Bisogna recuperare ciò che fa la nostra forza. Dobbiamo dunque andare da un cimitero all'altro testimoniando che sono gli stati nazionali che hanno ucciso le nazionalità. Si può puntare questa volta su degli ambienti politici che non sono mai stati toccati dalla nostra azione. La marcia è una di antimilitaristi, di nonviolenti. All'interno possiamo fare del posto ad altri e mobilitare le nostre forze in sostegno ad altre posizioni (giacobini etc.)

I diritti democratici possono essere un elemento che la sostiene, si possono cercare altri momenti di unione.

Ma nel fare questa prima azione, possiamo cominciare a creare il fronte reale degli antimilitaristi nonviolenti.

Naturalmente, è possibile che Bigeard ed altri non accettino la nostra azione. Abbiamo allora dei mezzi di risposta a partire da certi aspetti della marcia. Per esempio, in Italia, si metterà l'accento sull'aspetto del pellegrinaggio nel mobilitare l'opinione pubblica e i deputati dicendo che il governo francese vuole impedire agli italiani di commemorare i loro morti, se che il fatto è scandaloso. Il grande argomento dello Stato nazionale: queste sono sempre le tragedie del passato (lo si vede proprio nella configurazione della città e dei paesi dove ci sono al centro la Chiesa e il monumento ai morti.) Di fronte a questo, noi contestiamo ai generali, ai ministri, allo Stato, il diritto di commemorare, e ce l'assumiamo noi.

Noi siamo rivolti verso quello che deve essere un futuro positivo. Per essere in grado di fare in modo che questo divenga iniziativa politica invece di essere solamente un dibattito, quelli che sono come noi devono per una volta fare il tentativo di esprimersi in modo rigoroso, militante, e unitario tra loro. Ciò può sembrare audace ad alcuni.

ma non abbiamo mai osato, e dunque non siamo conosciuti come un gruppo definito. Ciò che ci può definire nel modo più sicuro è la presenza attraverso una pratica, e occorre cominciarla avendo il coraggio delle nostre idee che sono portatrici di forza. Se si ha paura di "uscire" dalle nostre abitudini, diciamo allora che si può per questa azione "uscire", cambiare per una volta in 10 a 20 giorni sui 365 dell'anno (o meglio sui 3600 giorni di 10 anni) da quello che facciamo abitualmente e possiamo continuare a far, per realizzare un'azione di questo genere.

Alla riunione erano presenti le organizzazioni promotrici della marcia. Gli scopi e gli slogan sono stati definiti in comune e costituiscono la base sulla quale le altre organizzazioni, personalità e diversi partecipanti sono chiamati ad aderire. Questa base è una base ferma e definitiva. Non sarà modificata, e nessun punto sarà ritrattato. Invece, resterà possibile estenderla aggiungendo scopi e slogan.

Sembra preferibile non allungare troppo la lista scritta degli scopi per ragioni visuali; invece, sembra abbastanza chiaro che gli slogan costituiscono una lista che può essere considerevolmente allungata. Siamo del parere di fare una distinzione tra slogan ufficiali della marcia sui che sono quelli sui quali ci mettiamo d'accordo in modo unitario e che saranno dunque stampati ufficialmente, e gli slogan annunciati che ciascuna persona od organizzazione sarà libera di usare in forma di cartelli, striscioni, dichiarazioni, volantini o altri testi scritti nella presentazione della marcia, etc.

Lo svolgersi della marcia, la lista degli scopi e slogan si trovano nell'ultima pagina.

\*\*\*\*\*

### ITINERARIO DELLA MARCIA

Gli amici della regione Est ci hanno presentato i luoghi interessanti della regione ed una discussione ha permesso di precisare quali sono le scelte preferenziali che facciamo da quelli a partire da quelli che possono lavorare per stabilire l'itinerario definitivo.

Diciamo che al tempo stesso dei contatti e delle riunioni preparatorie i gruppi di tutti i settori di Verdun fino a Belfort hanno manifestato interesse, ed ogni gruppo vuole che la marcia passi tra loro. Fra gli argomenti presentati da quelli di Belfort c'è il bisogno che ci sia nella loro strategia regionale una mobilitazione sul posto che esiste già, e che la marcia potrà permettere in questione di stabilire un rapporto di forza in grado di rimettere in questione la presenza dei Pluton (missili nucleari tattici a corta portata). Nella regione di Bitche-Hagenau invece, le persone sperano che la marcia stimolerà la popolazione a lottare contro i missili. A Bitche certe persone si muovono già, ma c'è di fatto il movimento della Pace che conduce le lotte e i loro obiettivi sono assai moderati.

Si è pensato che la prima parte della marcia si svolgerà nella regione Stain-Verdun-Metz; poi si andrà fino all'altra parte per andare da Hae-

nau a Lauterbourg (in questo percorso è previsto il passaggio della frontiera).

Al fine di situare meglio le possibilità offerte in questo percorso, diamo brevemente qualche indicazione:

Verdun: a Douaumont si trova il santuario del 14-18 con 2-300 etteri di tombe ed un enorme monumento.

Metz è la città principale della regione, ed è là che si trova il tribunale militare, il carcere militare, e lo stato maggiore della 6<sup>a</sup> regione militare, il carcere — la più importante in Francia.

Stain è rinomata per il suo campo militare.

Lauterbourg, c'è là il progetto di impiantare una centrale nucleare, ed esiste un gruppo ben costituito che si è legato con i gruppi antinucleari tedeschi.

Haymenau è una città militare vicino alla quale si trova un campo equipaggiato di missili Pluton.

In tutti questi posti,, e sul percorso si trovano caserme in grande qualità e numero.

#### DATE E LEGAMI CON LE MARCE ITALIANE

All'inizio, si intendeva che la marcia si svolgesse in Francia, e "marcia" è stata usata generalmente in senso più ampio. Dopo qualche discussione e confusione, si è deciso che:

- La prima marcia internazionale degli antimilitaristi-nonviolenti in Europa sia composta di tre marce

-1 La prima parte si svolgerà nell'Italia del nord (è la marcia che si svolge tutti gli anni in questa zona) e sarà interamente organizzata dai gruppi italiani; cercheremo di attraversare la frontiera jugoslava. Le date per questa parte sono dal 28 luglio al 1<sup>o</sup> agosto.

-2 La marcia in Francia seguirà dal 4 al 10 agosto. Si svolgerà in due parti in due raggiungibili con l'autobus nel nord dell'Alsazia dove si terrà (cioè dopo la regione Metz, Verdun, i marciatori si recheranno in autobus nel nord dell'Alsazia dove si tenterà una nuova prova di attraversamento della frontiera tedesca). Questa parte della marcia è la più importante. Tutta la pubblicità sulla marcia deve insistere su questa parte, che è la sola organizzata dalla coordinazione internazionale.

-3 La terza parte, dal 1<sup>o</sup> al 18 agosto che si svolgerà nell'isola super militarizzata della Sardegna, sarà anch'essa organizzata dall'Italia.

#### FINANZE

Si suggerisce di utilizzare il degli organizzatori locali della marcia che consiste nel mettere un talloncino in tutta la corrispondenza che riguarda la marcia con delle voci come:

Noi firmiamo la mozione/appello  
partecipiamo alla preparazione della marcia  
chiamiamo i militari a partecipare alla marcia  
diamo un aiuto finanziario di.....

Finora qualche piccolo fondo è stato raccolto, ma sarà presto insufficiente. Si domanderà a ciascuna persona od organizzazione di contribuire alla preparazione della marcia o alle diverse attività che la riguarderanno, di fare il suo servizio gratuitamente per quanto possibile. Si domanderà anche uno sforzo di contribuzione finanziaria o/e la ricerca di fondi.

Bruxelles avrà il suo conto bancario, tutti facciano degli appelli nel proprio paese. Il denaro raccolto può così coprire le spese del lavoro da fare in questo paese, ma tutto ciò che potrà essere destinato tanto per la coordinazione che per certe attività a livello internazionale sarà messo a disposizione di Bruxelles. Occorre mandare presto una indicazione delle somme disponibili.

#### CONFERENZA STAMPA

Avrà luogo quando saremo in grado di fare una pubblicità con un impatto giudicato sufficiente. Si svolgerà in due tempi: prima una conferenza stampa che si farà a Metz per tutta la stampa locale (e unicamente quella) affinché la popolazione locale sia informata per prima e sul posto. Poi, le stesse persone si receranno a Parigi dove, l'indomani, avrà luogo una conferenza stampa per la stampa internazionale.

Per quanto concerne la stampa alternativa, possiamo fin d'ora far parlare della marcia nella misura in cui questo non rischi di essere pubblicata nella grande stampa regionale e nazionale per prima, e dicendo esplicitamente a tutti i militanti che non possono utilizzare l'informazione che nella misura in cui non rischi di essere ripresa subito dalla grande stampa o di dar luogo a delle difficoltà nell'organizzazione della marcia.

È chiaro che dopo le conferenze stampa di Parigi e di Metz, tutti potranno diffondere tutte le informazioni che vogliono.

#### STRUTTURE E PRESE DI DECISIONE

Le decisioni principali sono prese nelle riunioni internazionali. Se si presenta un problema nazionale, la coordinazione nazionale o le coordinazioni locali faranno del loro meglio per risolverlo nello spirito che si è deciso nelle riunioni internazionali. In caso di diverbio, sarà possibile procedere ad una consultazione scritta. Si raccomanda di far circolare le informazioni il più rapidamente possibile, il che faciliterà le prese di posizioni decentralizzate.

#### PROSSIMA RIUNIONE

È stata fissata per il 13 e 14 marzo 1976. Bisognerà fare in modo che il massimo delle organizzazioni impegnate nella marcia siano rappresentate perché saranno trattati numerosi problemi pratici, così come la distribuzione degli impegni.

SCOPI

1. Commemorazione pacifista dei milioni di morti della prima guerra mondiale nei luoghi dove sono morti e riposano.
2. per il disarmo unilaterale e dei disarmi unilaterali
3. per la conversione delle strutture e spese militari in strutture e spese civili e sociali
4. per una difesa popolare nonviolenta
5. per l'abolizione della giustizia militare e dei tribunali militari in tempo di pace
6. per uno statuto unico dell'obiezione di coscienza nei diversi paesi
7. per il riconoscimento dei diritti civili dei militari
8. Per l'abolizione di tutti i blocchi militari, della NATO e del patto di Varsavia
9. per la libertà d'espressione e d'associazione dei soldati
10. per la smilitarizzazione della società
11. per la liberazione degli obiettori, degli obiettori totali e dei soldati incarcerati, vittime della repressione militare
12. per il sostegno all'obiezione totale antimilitarista nonviolenta.

SLOGANS:

1. no a tutti gli eserciti
2. disarmati o scavati la fossa
3. per assicurarti il domani, disarmati oggi
4. se vuoi la pace, prepara la pace
5. troviamo le cause della guerra e distruggiamole
6. la vittoria delle nazioni, è il massacro dei popoli
7. la fabbricazione delle armi danno del lavoro;.. ai cimiteri
8. se vuoi la pace, prepara la pace; se vuoi la guerra, prepara la guerra
9. non sono morti, sono stati ammazzati
10. non un soldo, non un uomo per gli eserciti

(slogans destinati ad essere utilizzati nei cimiteri militari).

## APPELLO ALLA MARCIA INTERNAZIONALESSA IN EUROPA DEGLI ANTIMILITARISTI NONVIOLENTI

Rispondiamo all'appello degli organizzatori antimilitaristi nonviolenti, pacifisti, socialisti libertari che hanno organizzato la prima marcia internazionale antimilitarista nonviolenta in Europa, noi ci indirizziamo a nostra volta alle forze popolari dei nostri paesi perchè aderiscano, sostengano e partecipino a questa manifestazione.

Ci sembra che sia un dovere e una necessità riunirsi per commemorare e celebrare nei luoghi dove riposano i milioni di persone assassinate durante la guerra, e dove dopo più di mezzo secolo, continuano ad essere sfruttate e moralmente assassinate da coloro che, precisamente rappresentano i valori militaristi, autoritari, nazionalisti, violenti.

"Noi più la guerra" deve essere più che uno slogan die ro il quale si preparano delle nuove guerre in svenzionali, civili o nucleari. L'internazionalismo socialista, libertario, nonviolento, democratico di classe, deve manifestarsi di nuove come proposizioni politica per oggi e deve dunque affermarsi attraverso l'unità quotidiana fraterna militante e di lotta a tutti quelli che ci credono. Bisogna affermare che il disarmo unilaterale dei nostri paesi come di tutti gli altri è possibile, urgente e necessario. Non c'è altra dissuasione adeguata contro il militarismo, il nazionalismo e la guerra. Ma al fine di poter essere effettivamente armati non violenza, dobbiamo finalmente elaborare e proporre dei progetti concreti di conversione delle strutture e spese militari in strutture e spese di investimento sociali e civili.

È necessario cominciare questo cammino e questa lotta come ad è un dovere farli partire dai luoghi stessi in cui milioni di persone innocenti e pacifiche, belgi, tedeschi, francesi, olandesi, italiani, inglesi, ungheresi, croati, irlandesi, algerini, marocchini, tunisini, senegalesi, inglesi, croati, serbi, dell'Occitania, bretoni, celti, etc. sono state assassinate.

Riniamoci!!!

Firma:

## PRIMA MARCIA INTERNAZIONALE IN EUROPA DEGLI ANTIMILITARISTI NONVIOLENTI

### SCOPI:

- I. commemorazione pacifista dei milioni di morti della prima guerra mondiale nei luoghi stessi in cui sono morti e riposano
2. per il disarmo unilaterale e dei disarmi unilaterali
3. per la conversione delle strutture e spese militari in strutture e spese civili e sociali
4. per una difesa popolare nonviolenta
5. per l'abolizione della giustizia militare e dei tribunali militari in tempo di pace
6. per uno statuto unico dell'obiezione di coscienza nei differenti paesi
7. per il riconoscimento dei diritti civili dei militari
8. per l'abolizione di tutti i blocchi militari, della NATO e del Patto di Varsavia.
9. per la libertà d'espressione e d'associazione dei soldati
10. per la smilitarizzazione della società
11. per la liberazione degli obiettori, obiettori totali e soldati incarcerati, vittime della repressione militare
12. per il sostegno dell'obiezione totale antimilitarista nonviolenta.

DATE: La marcia si svolgerà in tre tempi:

- dal 28 luglio al 1 agosto nel nord dell'Italia

- La parte principale della marcia si svolgerà nell'est della Francia

dal 4 al 10 agosto

- dal 13 al 18 agosto in Sardegna.